

ID Samira: 124155
Numero catalogo generale: 00000061
Definizione: collage
Nome scelto: Sartelli Germano
Titolo dell'opera: Senza titolo
Identificazione del soggetto: parole e lettere in accostamento casuale
Provincia: BO
Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000061
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Sartelli Germano
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	parole e lettere in accostamento casuale
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Denominazione	MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
LDCS	Specifiche	secondo piano
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	4166
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1958
DTSF	A	1958
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	carta/ collage
MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRS	Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP	Posizione	in basso a desrta
ISRI	Trascrizione	G. Sartelli 1958

NSC	Notizie storico-critiche	Nasce nel 1925 ad Imola. Dal 1938 al 1944 frequenta nella città natale il laboratorio dell'intagliatore ligneo Gioacchino Meluzzi. Nella cittadina romagnola prendono avvio le sue prime sperimentazioni artistiche condotte attraverso un isolato e paziente tirocinio. Negli anni '40 si dedica al restauro di sculture marmoree; tra queste ripristina, nel 1946-'47, quelle che decoravano il ponte cittadino sulla via Emilia. Nel primo dopoguerra entra in contatto con l'ambiente artistico e culturale di Bologna. Nel 1958 espone per la prima volta nel capoluogo emiliano, al Circolo di Cultura, presentato da Maurizio Calvesi che, insieme ad Andrea Emiliani, rimarrà uno dei suoi più fedeli esegeti. Dagli anni '50 sino agli anni '80 insegna pittura nell'atelier dell'Ospedale psichiatrico "Luigi Lolli" di Imola. Nel 1954 a Roma, presso la Fondazione Besso, coordina ed organizza la prima mostra italiana di opere dei degenti dell'Ospedale psichiatrico Imolese. L'esposizione, che suscita grande interesse in campo sia artistico sia medico clinico,viene recensita con una larga eco sulla stampa nazionale. Nel 1962 gli viene conferito il premio per la scultura dal Ministero della Pubblica Istruzione e, due anni più tardi, è invitato da Maurizio Calvesi, Afro Basaldella, Lucio Fontana e Cesare Gnudi, a partecipare alla XXXII Biennale di Venezia. In questi anni tiene il suo studio-officina nella Rocca di Imola. La sua ricerca artistica, in continua evoluzione, è caratterizzata da uno specifico e costante lavoro di sperimentazione su vari materiali. Le prime sculture sono in legno e ferro, seguono dalla metà degli anni '50 in avanti, stracci, fili metallici ar-rugginiti, cicche e cartine di sigarette. Dopo il '60 è il momento di vimini, paglie, ragnatele, ciocchi. Ancora legno e ferro, lamiere e metalli dagli anni '70 in poi sino alle più recenti opere di vario formato: di piccole e grandi dimensioni. La produzione pittorica e scultorea di Saltelli è stata presentata in numerose mostre personali e in molte rassegne collettive.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome File	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2009
CMPN	Nome	Guglielmo M.